

Intervista ad un giovane giornalista emergente

Giornalismo che passione !



di Lisa Finocchiaro
lisa.finocchiaro@alice.it

E' un giovane giornalista Michelangelo Sarti che a soli ventitre anni già sta facendo strada nel mondo dell'informazione.

Anche la sua carriera universitaria è degna di nota perché è già laureato in Scienze per la comunicazione settore sociale da ottobre del 2007, anno nel quale ha cominciato a scrivere per il Corriere di Livorno .

A dicembre nel corso di una cerimonia al teatro Sant'Andrea, con la collega Juna Goti ha ricevuto il premio Aldo Galli riservato ai giovani giornalisti emergenti.

Nella stessa occasione, con diverse motivazioni, sono stati premiati anche Michela Berti de La Nazione ed Emiliano Liuzzi direttore del Corriere di Livorno. *"Tutto è iniziato un po' per caso durante i miei studi universitari e per fortuna ho intrapreso questa strada.*

Ho incominciato facendo uno stage curriculare in radio, così mi sono avvicinato al mondo dell'informazione e poi ho tentato con la carta stampata proprio quando ho saputo che a Livorno stava per arrivare un nuovo quotidiano.

La radio e la carta stampata sono due modi totalmente diversi di fare informazione soprattutto per i tempi, per questo non posso dire di preferire l'uno all'altro" dice Michelangelo.

I suoi obiettivi come dice lui sono modesti così come vuole il suo carattere: preferisce affrontare il cammino lavorativo tappa dopo tappa, senza mai guardare troppo in avanti né puntare troppo in alto, infatti, il prossimo passo prevede l'iscrizione all'albo dei pubblicisti che avverrà più o meno tra un anno.

Dice di essere molto fiducioso nel suo giornale e dei suoi colleghi: *"nonostante questo lavoro sia abbastanza duro e in salita per me è tutto e cerco di impegnarmi al massimo per crescere e per superare la famosa gavetta , che sebbene rappresenti un momento difficile posso dire che fino ad ora mi ha riservato non poche soddisfazioni."*



MICHELANGELO SARTI

L'ingresso nel mondo del lavoro si sa è sempre un po' critico e nei primi momenti si è un po' timorosi. Michelangelo confida che per essere un giornalista completo come tanti suoi colleghi c'è ancora un po' da lavorare e così ricorda il suo approccio al giornalismo:

"La prima intervista è stata quella al sindaco quando facevo lo stage in radio e mi ricordo che ero timoroso, al momento dell'intervista mi tremavano le mani, ma sono cose che sono capitate a tutti anche ai miei colleghi, secondo me con l'esperienza si cresce e ci si completa". Pensare che progettava, una volta uscito, dall'università di viaggiare per imparare una lingua e adesso si trova in una redazione come giornalista e si occupa di cronaca, ora il suo mondo ruota attorno alle notizie e al giornale. *"In redazione mi trovo benissimo non solo perché mi piace il mio lavoro, ma anche perché tutti i miei colleghi sono abbastanza giovani come del resto lo è anche il nostro giornale, che si sta facendo conoscere sul territorio".* Michelangelo non ha modelli precisi ai quali ispirarsi e comunque è sempre attento a carpire gli insegnamenti dei colleghi con più esperienza: *"sono tanti i giornalisti che leggo volentieri e cerco di prendere da ognuno il meglio, per capire il metodo di scrittura, ma in fondo ognuno ha il suo stile e tutto quello che posso fare per ora, è imparare per raggiungere il mio stile"* conclude Michelangelo.